

ci hanno scritto

In questa rubrica FAMIGLIA CRISTIANA accoglie suggerimenti e pareri e viene incontro alle richieste di utilità generale dei lettori.

PER COMBATTERE L'IMMORALITÀ DEL CINEMA

Ho saputo da molti amici di una iniziativa che si sta sviluppando sul piano nazionale in appoggio alla interpellanza presentata alla Camera da 53 parlamentari Democristiani, contro il dilagare del cinema immorale. Perché *Famiglia Cristiana*, che già tante volte si è interessata di questo grave problema che preoccupa tutti noi genitori, non dà un rilievo particolare alla iniziativa? Credo che sarebbe uno dei modi migliori di tutelare e di tranquillizzare le famiglie cristiane.

GERARDO DE FINO - ROMA

Abbiamo affidato la risposta a questa lettera, che ben volentieri pubblichiamo, all'on. Agostino Greggi che è stato uno dei promotori dell'iniziativa parlamentare. Ecco la risposta dell'Onorevole:

« Come il lettore di Roma ha ricordato, un gruppo di 53 parlamentari DC, ha presentato nelle scorse settimane una interpellanza alla Camera per impegnare il Governo a far rispettare con maggiore rigore le leggi di tutela della pubblica moralità e del buon costume, già esistenti in Italia e che — particolarmente a causa del comportamento delle commissioni di censura — sono state insufficientemente applicate, soprattutto in questi ultimi tempi.

L'iniziativa alla quale si riferisce il lettore di Roma, è molto semplice: si tratta di partecipare ad una manifestazione di solidarietà che si sta sviluppando da tutte le parti d'Italia e che consiste nell'inviare al Presidente della Camera dei Deputati, On. Bucciarelli Ducci, in Roma, un telegramma (ed in ogni caso una lettera, meno costosa) di solidarietà con l'iniziativa dei 53 parlamentari.

Con altri colleghi del Parlamento abbiamo pure costituito un centro di raccolta e di documentazione (« Democrazia » - Via Banco di S. Spirito, 42 - Roma) alla quale finora è pervenuta notizia di oltre 30 mila telegrammi e lettere, inviate da genitori e da educatori italiani al Presidente della Camera.

A nome di tutti i promotori dell'iniziativa, mi permetto di invitare i lettori di « *Famiglia Cristiana* » a fare altrettanto.

Questo è oggi il modo più concreto

di rispondere all'invito dello stesso Santo Padre il quale ha detto che occorre reagire contro il cinema immorale "perchè non ricada sul silenzio del mondo cattolico la responsabilità di tanto gravi licenziosità".

AGOSTINO GREGGI
Deputato al Parlamento

I FRUTTI DI FAMIGLIA CRISTIANA

Sono un contadino di 48 anni, ammogliato e padre di una bambina e di due maschietti. Nel passato ero molto scontento perchè nessuno di noi usava leggere nè un libro, nè un giornale qualsiasi, anzi tutti, compresa mia moglie, ci annoiavamo, perchè io leggevo solo quando avevo un po' di tempo, quantunque non fossi all'altezza di capire bene l'italiano; ma avevo molta buona volontà di imparare.

Da un anno leggo *Famiglia Cristiana* e per questo ringrazio il professore Santo Lombardo che me l'ha fatta conoscere. I miei tre figli arrivano persino a bisticciarsi fra loro su chi deve leggere per primo, e mia moglie si è affezionata tanto alla rivista che non potendo leggere subito il numero nuovo si rilegge il vecchio. Ora io sono contento e mi diverto a vedere tutti i membri della famiglia leggere in silenzio. Devo dire che nessun giornale, rivista o romanzo mi è piaciuto tanto, quanto *Famiglia Cristiana*. Io, per esempio, ignoravo che ogni santo ha una storia meravigliosa, e da un anno a questa parte mi vedo e mi sento non più quello di prima, ma più paziente, più comprensivo, più rassegnato alla vita dei campi che è triste e dura, però, non mi sento più solo, porto sempre con me una copia arretrata e durante il lavoro mi siedo per asciugarmi il sudore e leggo. I miei figli, che andavano sempre in cerca di canzoni alla radio, ora le trascurano. Ho la piena sensazione che questo bel giornale sia voluto da Dio.

PISCITELLO BIAGIO
Molitello Rosmarino - (Messina)

RINGRAZIA E PRECISA

SPETT.LE DIREZIONE,

sono oltremodo grata per il rilievo dato all'affermazione del mio romanzo "Morte di un uomo", che, come